RELAZIONE SULL' ATTIVITA' DEL TEN. MARI GIUSEPPE DAL GIORNO 8 SETTEM=
BRE 1943 ALLA LIBERAZIONE

Io sottoscritto Ten. di complem. d'Artiglieria Mari Giuseppe il giorno 8 settembre 1943 ero in forza alla 6= Batteria da Posizione Costiera del 6° Settore Costiero nella zona di Orbetello. Avevo l'incarico di vicecomandante di batteria. Mio superiore diretto e comandante del reparto era il capitano Carlo Longhi, mio comandante di gruppo era il Ten. Col. Bettaglio, mio comandante di Regg. era . Comandante della Divisione Costiera era il generale Maria De Vecchi di Val Cismon.

Situazione l'8 settembre:

Del reparto: la 6= Batteria era posta presso Albinia di Orbetello all'incrocio tra la via Aurelia e la Via Orvietana, con compito antisbarco e anticarro sulla strada. Era composta di circa 100 uomini, aveva quattro pezzi da 75/27 e due mitragliatrici, oltre a 100 fucili circa. Morale della truppa discreto.

Delle unità tedesche viciniori = Truppe tedesche corazzate e della aviazione erano dislocate in notevolissimo numero a Orbetello, S. Stefano, Marsigliana, tutte località a circa 10 chilometri dalla 6= Batteria. Disponevano di un notevole numero di autoblinde, carri armati e semoventi. In molti punti delle pinete lungo il mare da Grosseto a Orbetello erano accampati gruppi corazzati di passaggio.

Nel primo mattino del giorno 9 un gruppo di mezzi corazzati tedeschi riusciva a disarmare due batterie contraeree italiane che disponevano di pezzi da 88 tedeschi. I tedeschi, con il materiale catturato, dovevano passare a tiro dei nostri pezzi. Ricevemmo l'ordine dal comando di Settore di costringere con tutti i mezzi i tedeschi a lasciare in nostre mani il materiale delle batterie contraeree disarmate. Poiché i tedeschi, come era da prevedere, non cedettero colle buone il materiale suddetto, noi ingaggiammo combattimento, e dopo circa mezz'ora riuscimmo ad avere il sopravvento, dopo avere pressoché distrutto e resi inutilizzabili tre dei mezzi corazzati tedeschi. Da parte nostra dei feriti, da par-

te dei tedeschi dei morti e dei feriti. I Tedeschi dovettero lasciare nelle nostre mani il materiale catturato alle batterie contraeree italiane.

In seguito, mentre gli altri reparti del Settore si sbandavano, la 6= Batteria rimaneva intatta sulle posizioni, in ottemperanza agli ordini di resistere ad ogni costo che venivano dal Comando di Reggimento e dal Comando di Gruppo. La sera del terzo giorno di tutto il Reggimento rimanevano in piedi soltanto la 6= Batteria il Comando di Reggimento ed il Comando di Gruppo. La 6= Batteria si ritirò durante la notte su posizioni retrostanti dietro ordine del Comando di Reggimento ed in seguito si sciolse quando questo fu ordinato dal Comando di Reggimanto che aveva avuto a sua volta disposizioni dal Comando di Divisione. Il nostro fu l'unico reparto di tutta una vasta zona che i tedeschi non riuscirono a disarmare.

PERIODO DI OCCUPAZIONE TEDESCA=

Tornato in Urbino Il 15 settembre il sottoscritto inizaiava la sua attività patriottica clandestina. Entrava nelle file della Guardia Nazionale dei patrioti ed il giorno 18 settembre partecipava alla prima azione contro una caserma ad Urbino. In seguito, collaborando con il C.di L.N e con il comando della 5= Brigata Garibaldi Pesaro si adoperava per organizzare nella zona di Urbino la lotta antitedesca. Nel febbraio e nel marzo organizzava le partenze per la montagna dei renitenti di leva e si recava spesso nelle zone dove le formazioni partigiane si costituivano ed operavano. La milizia repubblicana fascista tentava, senza riuscirvi, due volte di arrestarlo. Il 14 aprile veniva chiamato a comandare il 2° Battaglione della 5= Brigata "Garibaldi" Pesaro e con questa unità partigiana rimase, partecipando a tutti i combattimenti, fino al giorno in cui la zona dove la brigata operava venne liberata, in seguito passava a disposizione del Comando della Divisione Garibaldi Marche.

Il 24 agosto veniva designato Vice comandante della Divisione Marche ed il 2 settembre il Comitato Regionale di Liberazione Nazionale delle Marche gli conferiva l'incarico temporaneo di Comandante della Delegazione di Comando Divisione Marche. Reparti, squadre, pattuglie della divisione stessa controllati dalla divisione combatterono nella zona della linea gotica fino a tutto il mese di novembre.

Fino alla fine di dicembre collaborò, sempre quale organizzatore dei partigiani della Marche all'arruolamento dei volontari con la commissione Mil' are;